Il Messaggero

Data 22-10-2021
Pagina 15
Foglio 1

Franco e Visco: «L'economia vola ma i sostegni non vanno ridotti»

▶Il ministro: «La ripresa è intensa, le prospettive sono favorevoli, la dinamica export è positiva»

▶Il governatore: «La qualità dei prestiti è molto buona» Patuelli (Abi): «Non sia abolita la finanza straordinaria»

DOPO ANNI NON CI SONO STATE CRITICHE ALLE BANCHE «POSSONO FAVORIRE IL RILANCIO DELLE IMPRESE»

GIORNATA DEL RISPARMIO

MILANO «Anche se la pandemia sarà completamente debellata, la finanza straordinaria europea ed italiana non dovrà essere immediatamente abolita, ma dovrà essere prolungata per i settori in crisi e poi ridotta progressivamente, non in modo prematuro e traumatico». Questo invito di Antonio Patuelli, presidente dell'Abi, in apertura della 97esima Giornata Mondiale del Risparmio organizzata dall'Acri, riassume bene il senso degli altri interventi succedutisi, sia del ministro del Tesoro Daniele Franco sia del governatore di Bankitalia Ignazio Visco. «Gli incentivi allo sviluppo, varati dalle istituzioni e sostenuti dalle banche, sono decisivi e non bisogna tornare a vecchie misure che hanno favorito stagnazione e recessione». Il quadro complessivo macroeconomico incoraggia l'ottimismo. «La Nadef, anche per gli anni successivi al 2021, prevede tassi di crescita che non trovavamo dal 2001» ha sottolineato Franco. «La ripresa è intensa, le prospettive sono favorevoli, la dinamica dell'export è molto positiva e classifica l'Italia ai primi posti in Europa. Inoltre la dinamica dei consumi è positiva e quella degli investimenti molto accentuata, quest'anno in aumento di circa il 15%, che resterebbe superiore a quella del Pil anche nel prossimo triennio. Infine ha aggiunto l'andamento dei conti è più favorevole delle attese, il punto di picco per il debito lo abbiamo superato l'anno scorso e la sua riduzione libererà nuove risorse». Franco ha inoltre rimarcato che «nel Pnrr le fondazioni potranno avere un ruolo importante».

IL RAPPORTO CON I SINDACATI

Gli interventi di ieri hanno anche evidenziato che, per la prima volta dopo anni, non ci sono state strigliate a carico delle banche: la relazione di Visco non aveva nemmeno un capitolo dedicato agli istituti. «È importante in questo momento che le banche accompagnino le imprese una ad una nel percorso di uscita dal sostegno pandemico - ha rimarcato il governatore - il sistema bancario ha svolto un ruolo essenziale di sostegno alla liquidità delle imprese, possiamo esprimere un cauto ottimismo sullo stato di solidità delle banche, i dati di solvibilità sono in linea con la media europea». A sua volta Patuelli ha messo in evidenza anche il livello di collaborazione Abi-sindacati, con l'applicazione dell'accordo dell'8 febbraio 2017, «contro ogni indebita pressione». L'accordo «deplora le pressioni commerciali indebite all'interno delle banche e stabilisce una procedura che dovrebbe permettere al lavoratore di denunciarle». Il numero uno dei banchieri è tornato a stigmatizzare «le nuove normative internazionali, europee e nazionali», che non complichino «ulteriormente i già assai gravosi impegni delle banche». Infine, sempre Patuelli ha sottolineato che le banche devono «affrontare la complessa fase successiva alle moratorie e prevedere prudenzialmente la crescita dei crediti deteriorati che non va sottovalutata o sopravvalutata, anche per non alterarne il mercato e costringere le banche a svenderli».

Sugli Npl si è soffermato Visco. I finanziamenti bancari alle imprese con un «significativo aumento del rischio di credito» sono saliti del 40% dalla fine del 2019 e per questo la Banca d'Italia sta sollecitando le banche «a continuare a valutare attentamente le prospettive delle imprese affidate e ad effettuare accantonamenti prudenti e tempestivi».

PIAGA NORME EUROPEE

Il governatore ha quindi rilevato che «la qualità dei prestiti bancari non ha finora risentito della crisi, anche grazie alle misure di sostegno e alla ripresa dell'attività economica». Non solo: «Lo scarso ricorso al mercato dei capitali da parte delle imprese ne ostacola il rafforzamento patrimoniale e le espone al rischio di squilibri nella struttura finanziaria». Nella sua conclusione, il governatore è tornato a mettere in guardia i risparmiatori sui rischi da criptovalute, «che per loro natura hanno valore instabile e possono anche favorire operazioni illecite». Visco ha ammonito sulla «diffusione non controllata di questi strumenti, la cui capitalizzazione di mercato a livello globale è triplicata nel 2021, raggiungendo 2.500 miliardi di dollari». Altro sono invece le cosiddette stablecoins, che per le loro caratteristiche potrebbero essere utilizzate per i pagamenti.

r. dim.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il ministro Franco, secondo da sinistra, e il governatore di Bankitalia Visco, ultimo a destra

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.